



Riforma.it^(/it)

IL QUOTIDIANO ON-LINE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE E VALDESI IN ITALIA.

I NOSTRI PARTNER



[. \(https://riforma.it/it/simpleads/redirect/480\)](https://riforma.it/it/simpleads/redirect/480)



L'invenzione del dialogo [\(/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo\)](/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo)

 di [Susanna Ricci \(/it/autore/susanna-ricci\)](/it/autore/susanna-ricci)

 18 novembre 2020

Dialoghi, discussioni e liti al servizio della Bibbia: le antiche formule letterarie che dal passato attraversano le prime comunità cristiane a arrivano fino a noi.

Utilizziamo cookie tecnici, nostri e di terze parti, per migliorare la vostra esperienza di navigazione sulle pagine di questo sito.

Per vedere quali cookie utilizziamo e quali sono di terze parti visitate la nostra pagina dedicata. Informativa ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 30 giugno 2003 n.196. Cliccando su un link qualsiasi della pagina qui sotto, o cliccando «OK», invece, prestate il consenso all'uso di tutti i cookie.

OK

Informativa

altre volte le pagine si perdono tra le pieghe dei secoli e della carta deteriorata. Non solo le parole, ma formule, stili narrativi, temi ricorrenti, affiorano chiari sui testi del XXI secolo e spesso non ci accorgiamo di quanto ci fanno sembrare simili ai nostri antenati di millenni fa.

Attraverso il libro di **Alessandro Mengozzi**, professore ordinario di semitistica, che insegna filologia semitica, lingua e letteratura siriana e lingua araba a Torino, andiamo a scoprire un po' del mondo delle comunità cristiane dell'epoca tardo antica. Comunità che fin dal III secolo cominciano a scrivere testi, soprattutto inni a uso liturgico che al loro interno integrano un modello di testo ancora più antico, che deriva dalla Mesopotamia del primo millennio: la disputa.

Il libro si intitola *L'invenzione del dialogo*, edito da Paideia, e ne abbiamo parlato con l'autore.

I documenti che si prendono in esame, che tipo di società raccontano?

«La disputa mesopotamica riporta a una civiltà urbana e abituata allo scambio di battute, all'incontro di due contendenti che di fronte a un giudice e al pubblico discutono fra loro. Queste dispute, per esempio, mettevano a confronto due stagioni o due strumenti utilizzati per l'agricoltura, due animali o due tipi di piante che venivano in qualche modo umanizzate per discutere tra di loro su vari temi. La contesa riguarda fundamentalmente i benefici che queste piante, strumenti o animali avevano per l'uomo. Un po' come le favole esopiche, per esempio del lupo e l'agnello. Dando la parola a due contendenti, animali, piante o oggetti, l'uomo di allora ci fa capire di società fundamentalmente contadine in cui quello che conta è il raccolto, il passare del tempo, l'intervento degli dei nella vita di tutti i giorni.

I testi che ho scelto e tradotto nell'*Invenzione del dialogo* provengono dal contesto siriano. Qui la disputa non è necessariamente una discussione animata tra due contendenti ma può essere semplicemente un dialogo. In genere protagonisti sono due personaggi biblici che parlano tra di loro su determinati argomenti. Si tratta di un passaggio molto importante perché siamo nel contesto di una civiltà cristiana i cui valori sono incentrati sulla Bibbia. I personaggi non sono più favolistici, anche se ancora capita che si facciano discutere i mesi per determinare il migliore: il vincitore dipenderà da quando viene festeggiata la Pasqua o il Natale perché ospitano festività legate alla vita di Gesù. Ma ci sono soprattutto personaggi biblici che parlano fra di loro e ci danno un'idea di comunità cristiane innamorate della Bibbia, che la raccontano continuamente anche utilizzando formati testuali di questo tipo».

Nella Bibbia stessa ci sono tracce di queste formule antiche?

«Sì perché la Bibbia, come la letteratura cristiana in generale, si fa veicolo della tradizione culturale, anche letteraria, della Mesopotamia antica per vari aspetti, per esempio le leggi, i proverbi, la sapienza. Tra le altre forme testuali, per esempio nel famoso apologo di Lotam, si utilizza proprio il format della disputa tra gli alberi per chi deve avere il regno all'interno del creato. Anche in altri punti si vede che esisteva questa cultura del dar voce ad animali e piante, e si è portato questo genere dalla Mesopotamia alle letterature degli ebrei e dei cristiani più successive».

Perché "invenzione" del dialogo?

«Perché in questi dialoghi, per l'uomo antico e poi per l'uomo cristiano, la dimensione dell'invenzione o della finzione è necessaria per tramandare determinati contenuti. E proprio su questo aspetto si vuole mettere l'attenzione. Questi sono bellissimi testi letterari, spero anche in traduzione sebbene bisogna ricordarsi che erano inni che fundamentalmente venivano cantati, e questo è fondamentale per capire perché hanno avuto successo: sono stati copiati, ricopiati e cantati nelle chiese. Sono stati efficaci nel loro fine da un punto di vista semiotico ma anche da un punto di vista culturale più generale, e sociale, cioè nella loro funzione di trasmettere un contenuto, di rielaborarlo, renderlo piacevole e di farlo ricordare. Forse anche di metterlo in discussione, quanto meno in una discussione apparente che in realtà giunge a una conclusione che tutti già conoscono: quella dell'ortodossia, quello che sappiamo tutti essere buono e giusto e che così è raccontato nella Bibbia o nel Vangelo».

Vengono in mente le dispute più moderne dei nostri giorni, dal confronto tra candidati politici alle contese musicali tra rapper. Ci sono dei luoghi in cui la letteratura contemporanea ha mantenuto questo tipo di tradizione?

«Proprio questo tipo di testi, quelli siriani, ma anche i loro modelli più antichi mesopotamici, dimostrano come il format di due contendenti che, di solito di fronte a un arbitro e a un pubblico si scambiano battute, uno svilendo l'altro, accusandolo, (nei testi mesopotamici i due contendenti arrivano anche a prendersi fisicamente a legnate), ed esaltando invece le proprie virtù, capacità e meriti, è antichissimo. Questi testi dimostrano che da quando esiste una civiltà urbana, una città, o un'organizzazione sociale e

Utilizziamo cookie tecnici nostri e di terze parti per migliorare la vostra esperienza di navigazione sulle pagine di questo sito.

Per maggiori informazioni visitate la nostra pagina dedicata. Informativa ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 30 giugno 2003 n.196.

Cliccando su un link qualsiasi della pagina qui sotto, o cliccando «OK», invece, prestate il consenso all'uso di tutti i cookie.

regole e con un arbitro, si contendono il primato.

Per quanto riguarda invece la contesa tra rapper, questo è l'altro aspetto importante che ho cercato di mettere in evidenza: non solo il tipo testuale, l'invenzione, la finzione nella disputa è importante come testimonianza culturale, ma è fondamentale il fatto che abbia le sue radici in una forma vocale. Si tratta sempre di poesia e non di prosa. Poesia che vuol dire musica, vuol dire melodia. Evidentemente le civiltà che si sono succedute nella storia e hanno utilizzato strumenti letterari per animare una disputa, per mettere in gioco una contesa, per inventare un dialogo, l'hanno fatto tutti utilizzando questo strumento che è il ritmo, la musica, la vocalità, la possibilità di riprodurre musicalmente e riprendere parti della melodia o del testo del contendente per risponderci. Sia dal punto di vista della funzione, se vogliamo giuridico, giudiziario, retorica, sia dal punto di vista dell'efficacia con cui questi testi vengono messi in scena, questo tipo di letteratura ci dimostra quanto siano fondamentali sia la dimensione retorica che la dimensione di tipo vocale e musicale».

Nel corso della stesura del libro c'è stato un testo che l'ha particolarmente colpito, coinvolto o che ha trovato particolarmente bello?

«Molti dei testi che ho tradotto mi hanno colpito per aspetti diversi. Dal punto di vista del contenuto il testo che forse mi ha colpito di più è il primo, un dialogo che ha una forma di disputa ma è un po' particolare perché sono due personaggi che parlano all'io del poeta, ed è la disputa tra ragione e amore di Efrem, grande poeta della letteratura siriana. È un testo sublime perché riesce, col linguaggio immaginifico, il gioco di contrapposizioni e anche lo scambio di battute nelle varie strofe tra ragione e amore, a rendere il pensiero che sta dietro ad Efrem per quanto riguarda quello che possiamo dire e raccontare di Dio e del nostro rapporto con Dio. Si trattano i temi fondamentali della mistica, della teologia rappresentati all'interno di un dialogo tra ragione e amore. Splendidi anche i dialoghi che partono da personaggi biblici a cominciare dal dialogo mancato tra Caino e Abele che nel testo ebraico della Bibbia così come l'abbiamo, non c'è. Quando Caino sta per uccidere il fratello tutte le letterature del vicino oriente, sia degli ebrei che dei cristiani, hanno messo un dialogo in bocca ai due. In ambiente giudaico è un dialogo sul male e sul fatto che esisterà o meno un giudizio nell'aldilà; in ambito cristiano diventa una sorta di espansione narrativa quasi melodrammatica tra Abele che chiede pietà a un Caino ossessionato, perché posseduto. Satana è fondamentale, contrariamente a quella che forse è la nostra sensibilità, nel leggere l'episodio di Caino. È un testo estremamente drammatico. Forse questo mi ha colpito particolarmente a posteriori quando, dopo averlo tradotto, commentato e messo in relazione con testi simili della tradizione giudaica, su internet ho trovato una collezione di icone piuttosto tarde di origine etiopica, cristiane, in cui si vedono Caino e Abele al momento del fratricidio, dove compare rappresentata la figura di Satana alle spalle. Mi ha colpito particolarmente vederlo uscire dal testo che ho tradotto e ritrovarlo in una rappresentazione viva in questa icona etiopica».

[Italia \(/it/italia\)](#)

Interesse geografico:



Condividi ([http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?](http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?utm_source=newsletter&utm_medium=email)

[@Riforma.it](https://twitter.com/intent/tweet?text=L'invenzione%20del%20dialogo-%20http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?utm_source=newsletter&utm_medium=email))



[https://plus.google.com/share?url=http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?](https://plus.google.com/share?url=http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?utm_source=newsletter&utm_medium=email)

Condividi ([http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?](http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?utm_source=newsletter&utm_medium=email)

[@Riforma.it](https://twitter.com/intent/tweet?text=L'invenzione%20del%20dialogo-%20http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?utm_source=newsletter&utm_medium=email))



[https://plus.google.com/share?url=http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?](https://plus.google.com/share?url=http://riforma.it/it/articolo/2020/11/18/linvenzione-del-dialogo?utm_source=newsletter&utm_medium=email)

Utilizziamo cookie tecnici, nostri e di terze parti, per migliorare le prestazioni delle pagine di questo sito. Per vedere quali cookie utilizziamo e quali sono di terze parti visitate la nostra pagina dedicata. Informativa ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 30 giugno 2003 n.196. Cliccando su un link qualsiasi della pagina qui sotto, o cliccando «OK», invece, prestate il consenso all'uso di tutti i cookie.

OK

Informativa



[\(/it/articolo/2020/11/23/seguire-gesu-ascoltando-la-sua-voce\)](/it/articolo/2020/11/23/seguire-gesu-ascoltando-la-sua-voce)

[Seguire Gesù, ascoltando la sua voce](/it/articolo/2020/11/23/seguire-gesu-ascoltando-la-sua-voce)
(/it/articolo/2020/11/23/seguire-gesu-ascoltando-la-sua-voce)
23 novembre 2020

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

per rimanere sempre aggiornato.

indirizzo email



i più letti di recente



[\(/it/articolo/2020/11/12/13-novembre-la-giornata-mondiale-della-gentilezza-e-il-progetto-wecare\)](/it/articolo/2020/11/12/13-novembre-la-giornata-mondiale-della-gentilezza-e-il-progetto-wecare)

13 novembre, la giornata mondiale della

[gentilezza e il progetto We.Ca.re.](/it/articolo/2020/11/12/13-novembre-la-giornata-mondiale-della-gentilezza-e-il-progetto-wecare) (/it/articolo/2020/11/12/13-novembre-la-giornata-mondiale-della-gentilezza-e-il-progetto-wecare)

12 novembre 2020



[\(/it/articolo/2020/11/16/ruben-vinti-passione-levangelo-e-opera-sociale\)](/it/articolo/2020/11/16/ruben-vinti-passione-levangelo-e-opera-sociale)

[Ruben Vinti: passione per l'Evangelo e opera sociale](/it/articolo/2020/11/16/ruben-vinti-passione-levangelo-e-opera-sociale)
(/it/articolo/2020/11/16/ruben-vinti-passione-levangelo-e-opera-sociale)
16 novembre 2020



[\(/it/articolo/2020/11/13/lultima-enciclica-di-francesco-fratelli-tutti-sorelle-dipende\)](/it/articolo/2020/11/13/lultima-enciclica-di-francesco-fratelli-tutti-sorelle-dipende)

L'ultima enciclica di Francesco. Fratelli tutti, sorelle... dipende

[\(/it/articolo/2020/11/13/lultima-enciclica-di-francesco-fratelli-tutti-sorelle-dipende\)](/it/articolo/2020/11/13/lultima-enciclica-di-francesco-fratelli-tutti-sorelle-dipende)

13 novembre 2020

eventi

Utilizziamo cookie tecnici, nostri e di terze parti, per migliorare la vostra esperienza di navigazione sulle pagine di questo sito.



Per vedere quali cookie utilizziamo e quali sono di terze parti visitate la nostra pagina dedicata. Informativa ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 30 giugno 2003 n.196. Cliccando su un link qualsiasi della pagina qui sotto, o cliccando «OK», invece, prestate il consenso all'uso di tutti i cookie.

23 NOVEMBRE

2020

OK

Informativa

[Tutti gli eventi \(/events\)](#)

NOVEMBRE (HTTPS://RIFORMA.IT/IT/CALENDARIO/MESE/2020-11?)

L	M	UTM_SOURCE=NEWSLETTER&UTM_MEDIUM=EMAIL	S	D
				1 (/it/events/2020-11-01)
2	3	4	5 (/it/events/2020-11-05)	6
7	8	9	10	11
12	13	14	15	16
17	18	19	20	21
22	23	24	25	26
27	28	29	30	

[sfoglia il settimanale](#)



<http://www.riforma.it/flip>

Essere uomini il 25 novembre

Non cessa la violenza sulle donne. La pandemia, ma anche alcune risposte a essa, amplificano accenti guerreschi, che dovremmo abbandonare

Domenico Biondi
 Ogni volta che si parla di violenza sulle donne, si tratta di una violenza pervasiva, che non risparmia alcuna sfera della vita, personale, sociale, culturale, ecc. La violenza fisica e sessuale nei confronti delle donne viene mantenuta aperta anche se non vengono visibili i ricami che viene perpetrata per le più in famiglia, ma non meno importante è la violenza psicologica (per esempio la svalutazione e sminuizione delle donne e delle sue capacità, quella economica (vedi gli stipendi più bassi delle donne e parità di mansioni, e molte altre) e quella di genere (la violenza di genere).

I modi in cui possiamo mettere i nostri talenti al servizio della chiesa

La necessità di contenere il contagio e la ricerca di nuovi modi di essere comunità

Riccardo Biondi
 Gli ultimi provvedimenti del Governo hanno determinato una svolta rispetto alla gestione sociale delle crisi che vanno elaborate e risolte a livello personale, familiare e collettivo. Nell'ottimismo di speranza e ripresa di noi ci sono anche le attività di culto e la partecipazione alla vita comunitaria nelle chiese evangeliche del nostro Paese per questo negli aspetti "tecniche" e metodologiche, scaturiti dalle ragioni ideali del senso comunitario e della testimonianza, sono intervenuti gli interventi di alcune chiese battiste, metodiste e valdesi, ed essi sono rivolti in primo luogo ai "pastori" e ai "laici" che sono chiamati a "servire" e "curare" la comunità.

scarica il free press mensile

Utilizziamo cookie tecnici, nostri e di terze parti, per migliorare la vostra esperienza di navigazione sulle pagine di questo sito.

Per vedere quali cookie utilizziamo e quali sono di terze parti visitate la nostra pagina dedicata. Informativa ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 30 giugno 2003 n.196. Cliccando su un link qualsiasi della pagina qui sotto, o cliccando «OK», invece, prestate il consenso all'uso di tutti i cookie.



https://riforma.it/sites/default/files/2020/11/02/mensile/eco_freepress_novembre_low.pdf

Consulta l'archivio del free press mensile (<http://riforma.it/mensile>).

Edizioni Protestanti s.r.l. - Sede Legale: Via S. Pio V, 15 - 10125 TORINO - Tel 011.65.52.78 - Fax 011.65.75.42 - Cap. Sociale € 51.000 int. vers.
Cod. fisc./part. IVA 06212220013 - Iscr. Registro Imprese di Torino R.E.A 770674

Utilizziamo cookie tecnici, nostri e di terze parti, per migliorare la vostra esperienza di navigazione sulle pagine di questo sito.

Per vedere quali cookie utilizziamo e quali sono di terze parti visitate la nostra pagina dedicata. Informativa ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 30 giugno 2003 n.196. Cliccando su un link qualsiasi della pagina qui sotto, o cliccando «OK», invece, prestate il consenso all'uso di tutti i cookie.

OK

Informativa